

Percepire Le Piante Attraverso 12 Finestre

Di Richard Katz e Patricia Kaminski

Breve panoramica.

La floriterapia implica la guarigione dell'anima umana attraverso l'uso di sostanze floreali potenziate. Le essenze floreali hanno la grande capacità di rivolgersi direttamente agli squilibri mentali ed emotivi dell'anima, e vengono in generale descritti e selezionati secondo queste qualità più sottili. Nonostante le qualità trans-fisiche delle essenze floreali, noi possiamo conoscerne ed apprezzarne i sottili aspetti di guarigione esercitando i nostri sensi e le capacità intuitive quando veniamo a contatto con le piante. Estendendo e raffinando ciò che cogliamo attraverso i sensi, possiamo superare i confini del mondo fisico delle piante ed entrare nella dimensione superiore della loro vita, che sta alla base della floriterapia. La capacità di affinare la nostra percezione delle piante crea una recettività radicale all'interno dell'anima –un immaginario campo di consapevolezza sensibile- che ci permette di incontrare ed essere guariti dalle essenze delle piante che usiamo per noi stessi, o scegliamo per gli altri.

Nelle ricerche da noi svolte con la Flower Essence Society, abbiamo identificato 12 principali finestre attraverso le quali percepire le qualità delle piante. Ciascuna di esse schiude una diversa dimensione informativa sulla pianta; tuttavia, la saggezza che ricerchiamo è ben più grande di una lista globale di ciascuna di queste prospettive. Dobbiamo 'ri-vedere' e 're-visionare' le varie intuizioni come un'unità vivente per poter apprezzare il significato essenziale di ciascuna pianta.

Le 12 finestre non sono divisioni incompatibili, al contrario esse operano all'interno di un caleidoscopio in cui ciascuna prospettiva è unica, ma col cambiare dei colori ed il sovrapporsi delle strutture, queste si relazionano e si costruiscono l'una con l'altra. Per qualche pianta alcune finestre saranno più significative, mentre per altre saranno comparativamente meno importanti. Tuttavia, solo considerando una pianta in modo sistematico da un intero spettro di prospettive potremo sperare di ottenere intuizioni delle sue caratteristiche più sottili.

1. Forma e gesto

Queste qualità diverranno particolarmente percettibili quando tenteremo di disegnare una pianta: riprodurne con cura ciascuna parte può rivelarsi un'esperienza noiosa e frustrante, ma se poniamo un'attenzione particolare all'operazione, arriverà il momento in cui 'vedremo' il gesto essenziale della pianta. Ad esempio, il modo in cui il pino ascende verso l'alto in forma conica, riflessa non solo nell'albero intero, ma anche nel modo in cui ciascun gruppo di aghi si organizza, e nella formazione delle pigne. Quando catturiamo la 'segnatura' di una pianta, disegnarla diventerà un compito più fluido e vivo, perché saremo entrati nello spazio psichico della pianta, entrando in comunione con essa. Le forme ed i gesti che possiamo riconoscere dalla radice allo stelo, alla foglia, come anche nel fiore e nel frutto, sono innumerevoli. Partendo dalle distinzioni basilari passeremo a percezioni più profonde. In modo particolare dovremo valutare tre forme floreali di base, considerate importanti già dagli alchimisti medievali. Esse incarnano la capacità della pianta di creare un ponte tra il sole e la terra: il cosmico, il sensibile ed il terreno.

Stella

Queste forme radiano verso l'esterno, con simmetrie e geometrie ben definite. In generale sono di orientamento più 'cosmico'; i fiori a forma di stella aumentano la consapevolezza, conferendo luce,

armonia e sintesi. La maggior parte delle forme parla agli aspetti spirituali e mentali della vita dell'anima.

Calice

Queste forme dalle curve morbide creano spazi interiori, o calici, all'interno del fiore. Mentre con il loro gesto essenziale diretto verso l'alto, è come se assorbissero luce, creando un contenitore per l'esperienza dell'anima. I fiori a forma di calice guariscono le questioni più basilari della vita dell'anima, ed aiutano l'anima ad espandere il potenziale per conoscere se stessa. Evocano la consapevolezza sensibile delle qualità più nascoste della vita dell'anima, come sentimenti profondi di amore e nutrimento.

Campana

Queste forme sono più contratte e puntano verso la terra. Molte essenze floreali ottenute da questi fiori si rivolgono a questioni dell'anima più direttamente relative agli organi, o alle emozioni originali conservate all'interno delle strutture cellulari del corpo. Molti fiori a forma di campana sono catartici, stimolanti, e riportano sulla terra. Aiutano l'anima a incorporare la dimensione fisica della vita con consapevolezza più profonda.

Questi tre archetipi presentano molte varianti, come anche molti altri modi di osservare il gesto e la forma. Questa prima finestra è veramente alla base delle successive finestre che considereremo adesso. Il nostro lavoro immaginale ci permette di percepire la gestalt, la configurazione formale della pianta, nonché il modo in cui le forze eteriche formative creano la propria particolare identità.

2. Orientamento nello spazio, Relazioni geometriche

Un aspetto importante del gesto formativo della pianta è il suo orientamento nello spazio. Ad esempio, il gesto verticale di Sunflower o di Mullein impartiscono qualità individualizzanti. Le piante che crescono su un'asse orizzontale, come quelle che si sviluppano lungo la superficie della terra, come le rampicanti, spesso contengono qualità guaritrici della dimensione sociale: il modo in cui l'io si relaziona agli altri, come Vine o Sweet Pea. Le piante che non crescono in verticale ma abbracciano la terra come Violet o Lady's Mantle si rivolgono a qualità dell'anima quali l'umiltà, la comprensione, e l'assorbimento dell'identità individuale in quella collettiva. Un altro aspetto della relazione spaziale è l'orientamento geometrico della pianta, e del fiore in particolare. Per esempio i fiori delle Rosacee sono stelle a 5 punte, segnatura dell'incarnazione, mentre i fiori delle liliacee sono stelle a 6 punte, segnatura dell'armonia cosmica.

3. Famiglie botaniche

Una volta stabilite le percezioni fondamentali della forma e dell'orientamento delle piante, il sistema della classificazione botanica delle piante può servire come metodo più preciso per lo studio della morfologia delle piante. La divisione gerarchica delle piante in ordini, famiglie, generi e specie è più molto più di un comodo sistema di nomenclatura. Essa si basa, in principio e nella pratica, sulla forma della pianta. In particolare sulla parte riproduttiva della pianta -il fiore ed il frutto/semi, che ne determinano la classificazione botanica- ma considera anche la forma della foglia, la filloassi (la sistemazione delle foglie lungo lo stelo) e il tipo di crescita. La maggior parte dei botanici non ha percezione consapevole delle forze eteriche formative, ma noi possiamo ricavare moltissimo dalla loro attenta e dettagliata osservazione della forma delle piante. Nostro compito è quello di estendere la ricchezza delle percezioni sensoriali attraverso immaginazione, ispirazione, ed intuizione. Nella nostra ricerca con la Flower Essence Society, abbiamo rilevato che conoscere la famiglia botanica dell'essenza floreale di una pianta è una chiave per capirne le

proprietà, utilizzando tutte le altre finestre di percezione: le finestre botaniche ci danno il mezzo per riscontrare le relazioni tra le piante. Le famiglie botaniche sono raggruppamenti piuttosto estesi di piante, all'interno delle quali possiamo studiare vari esempi in ogni famiglia, e raffrontare i temi comuni e il raggio di variazioni. Ad esempio, nella famiglia delle Liliacee si trovano piante con bulbi acquosi, con poche radici, semplici foglie lineari e fiori a stella con geometrie basate su tre e sei. Queste piante evocano l'umido utero dell'origine della vita, ed un'armonia cosmica che è appena agli inizi della propria incarnazione. Eppure, la famiglia delle liliacee presenta una notevole varietà: un esempio sono gli intensi arancioni con macchie scure dei fiori dai petali ricurvi di Tiger Lily, che puntano verso la terra. Il gesto di Tiger Lily è molto più attivo e terreno di Mariposa Lily, dalle coppe bianco crema sospese sulla terra come farfalle, dalle quali difatti prende il nome.

Al di là della famiglia, possiamo esaminare specie più intimamente legate all'interno di un genere, soprattutto quando alcune delle piante ad esso appartenenti vengono utilizzate come essenze floreali. Ad esempio, Star Tulip, Yellow Star Tulip, Fairy Lantern e Mariposa Lily fanno tutti parte del genere *Calochortus*, e tutti hanno a che fare con i vari aspetti della ricettività dell'anima. Le essenze nella gamma del genere *Mimulus* (Monkeyflower) sono tutte variazioni sul tema delle forze originali della vita, e della lotta dell'anima contro la paura o la repressione di tali forze.

4. Orientamento nel tempo

Le piante non sono esseri statici, esse debbono essere considerate all'interno di cicli temporali perché la loro natura si possa rivelare. Possiamo chiederci il motivo per cui Morning Glory si schiude nel primo mattino e si richiude col progredire del giorno, mentre California Poppy è serrato in se stesso al mattino, e si spiega in tutta la sua gloria con l'intensificarsi della luce solare. Evening Primrose risponde soprattutto alla luce della luna, come Nicotiana, che emette la sua fragranza solo di notte. E' nella natura di Dandelion di esplodere nella precoce fioritura primaverile, mentre Chrysanthemum di trattenersi fino alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno per rivelare il proprio fiore? Che informazioni possiamo ricavare sulle qualità animiche di ciascuna di queste piante?

Inoltre, dobbiamo considerare il ciclo vitale della pianta: le annuali vivono solo in quella parte dell'anno favorevole alla loro crescita, dopo di che la loro forza vitale si ritira nel seme, fino al ripresentarsi di condizioni favorevoli. Le perenni possono riposare per parte dell'anno, ma la loro struttura essenziale rimane intatta da un anno all'altro. Alcune, come le sequoie o gli olivi, possono vivere per secoli, cosa che testimonia le loro qualità di forza e resistenza. Consideriamo anche le sempreverdi, meno soggette ai ritmi stagionali delle decidue. Che messaggio abbiamo dall'oscuro Pine con il suo mantello sempreverde torreggiante nel cielo invernale, rispetto a Willow che germoglia con i suoi amenti e rami flessuosi a Pasqua?

5. Relazione con l'ambiente

Il luogo dove una pianta decide di vivere rivela molto delle sue qualità: le piante selvatiche attecchiscono dove trovano condizioni che sostengono e rispondono alla propria natura essenziale. Troviamo Sagebrush, pianta purificante, nell'arida semplicità del deserto; *Pentstemon alpinus* (*Pentstemon davidsonii*) l'essenza floreale per ottenere forza interiore nelle avversità, nelle rigide regioni alpine al di là del limite della vegetazione.

Quando lavoriamo con le piante coltivate, è importante ricordare dove esse si troverebbero in natura. Sapendo ad esempio che lavanda e rosmarino attecchiscono nelle estati calde e secche del Mediterraneo, intuiamo la loro affinità con la luce ed il calore.

6. Relazione con i quattro elementi ed i quattro eteri

Le piante vivono in un ambiente fisico, ma anche in uno legato agli elementi ed alle forze eteriche. Gli elementi sviluppati dai Greci non sono i quadratini molecolari della tavola periodica, bensì qualità archetipiche delle sostanze. La Terra è solidità, l'Acqua fluidità, l'Aria espansione, ed il Fuoco trasformazione. Spesso due elementi predomineranno in una pianta, esprimendo una polarità, mentre gli altri due saranno meno apparenti. Ad esempio, Queen Anne's Lace (carota selvatica), mostra un forte gesto terreno nella sua radice principale, ed una qualità aerea nelle sue foglie finemente divise e nei fiori. In quanto essenza floreale agisce sull'integrazione del secondo e sesto chakra, armonizzando energie sessuali e psichiche.

Aloe Vera, al contrario, ha una forte relazione col fuoco, nel suo ambiente caldo e secco, e con l'acqua, come mostra la gelatina acquosa delle sue foglie succulente, ottimo rimedio contro le scottature; l'essenza floreale restituisce vitalità quando ci sentiamo esauriti, bruciati.

7. Relazione con gli altri regni della natura

Il regno delle piante coesiste insieme ad altri tre regni naturali: minerale, animale ed umano. Le qualità della specie di una pianta in relazione ad uno o più di questi tre regni è un'importante espressione del suo carattere intrinseco. Ad esempio, Glassy Hyacinth ha un rapporto particolare col regno minerale in quanto cresce solo nel sottile strato di terra che ricopre la roccia vulcanica. La sua essenza ha a che fare con la profonda trasformazione e lo sconvolgimento dell'anima. Molte piante hanno un rapporto particolare con il regno animale per l'impollinazione tramite insetti o uccelli. Ad esempio, Milkweed viene impollinata dalla farfalla monarca, con la quale ha una profonda simbiosi: venendo a contatto con la linfa alcalina di Milkweed, la farfalla diviene tossica per i suoi predatori. L'essenza floreale di Milkweed aiuta l'anima a sollevarsi da uno stato di passività e letargo (simile alla crisalide) ed a volare con le proprie ali. California Pitcher Plant ha un rapporto piuttosto inusuale con gli insetti: li digerisce! Questa pianta carnivora regala un'essenza floreale che aiuta la nostra astralità a prendere possesso del mondo fisico, attraverso la digestione ed altri mezzi.

Noi esseri umani abbiamo un forte impatto su quasi tutto il regno vegetale, ed abbiamo sfruttato le piante per i nostri bisogni in tutta la nostra esistenza. Tuttavia, alcune piante hanno sviluppato uno stretto rapporto di co-creatività, che deve essere considerata attentamente per poterne comprendere le proprietà. Il mais per esempio per millenni si è sviluppato come pianta sacra dei Nativi Americani. Le sue origini selvatiche come piccola pianta erbacea in Messico si perdono nella storia antica. La sua trasformazione nel mais che conosciamo oggi ha a che fare col suo ruolo nella cultura nativo-americana come memento della fonte di nutrimento nella sacra Terra: per questo motivo possiamo usare Corn quando la vita cittadina ci disorienta.

8. Colore

Che linguaggio parlano i colori delle piante? La manifestazione più visibile si ha nell'infiorescenza quando le forze cosmiche astrali penetrano brevemente nella pianta. Tuttavia, molte piante mostrano caratteristiche di colore inusuali, come Love-Lies-Bleeding, coi suoi rossi che penetrano fin nella radice, nello stelo e nella foglia; oppure Indian Paintbrush con le sue brattee rosso fiamma. Sottili variazioni di colore operano nella corteccia e nello stelo della pianta, e perfino quel che sembra un onnipresente mantello verde del mondo botanico in realtà si esprime in modo ben diverso, dai morbidi verdi argentati di Sagebrush e Mugwort, ai sottili grigio-verdi di Olive, ai verdi ombreggiati delle conifere, o ai brillanti verdi smeraldo delle annuali estive. Il linguaggio del colore ci dice moltissimo delle qualità animiche di una pianta. Ad esempio, come mai tante infiorescenze gialle come Scotch Broom Mustard e St. John's Wort si rivolgono agli stati depressivi

della consapevolezza? Riusciamo a comprendere la natura del giallo, le sue qualità espansive e le sue capacità di spazzare le tenebre? E ad individuare le qualità energizzanti e vitalizzanti dei fiori rossi ed arancioni di Nasturtium, Zinnia, o Indian Paintbrush?

9. Altre forme percettive: fragranza, struttura, gusto

Tutte le esperienze sensoriali possono essere importanti tramite per la conoscenza di una pianta, in particolare la fragranza, la struttura ed il gusto. Che impressione riceve l'anima dalla particolare fragranza del giglio, a volte così dolce da essere travolgente? E questa si contrappongono i pungenti aromi focosi della famiglia della menta come Lavender e Rosemary. E che dire dell'eterea delicatissima fragranza di Wild Rose o Cherry? Possiamo comprendere l'esperienza che avviene quando la nostra anima contatta i vari aromi, alcuni dei quali ci portano fuori di noi ed altri invece in un più intimo contatto con noi stessi? E le piante che presentano pochissima o addirittura nessuna fragranza?

La struttura della pianta è molto importante: consideriamo il cardo e le molte piante della famiglia delle rose, munite di spine che affliggono la pelle, rispetto alla serica morbidezza di Mariposa Lily che invita ad essere toccato. La rozza struttura pelosa di Borage, lo stelo rigido di Yarrow, la liscia cortecchia di Manzanita, la liquida struttura spugnosa di Lotus, la linfa stillante da Milkweed, tutto ci parla delle loro qualità essenziali.

Tossicità permettendo, molte piante possono essere assaggiate per ottenere ulteriori rivelazioni sulla loro qualità. Il sapore speziato del fiore di Nasturtium ci sorprende rispetto alla fresca apparenza delle sue umide foglie rotonde. Il sapore dolce dei fiori di Manzanita è inaspettato in una pianta così densa e scura; i fiori di Calendula conferiscono un sapore misto di vita e morte allo stesso tempo; e le foglie di Peppermint lasciano una sensazione di caldo e freddo sulla lingua.

10. Sostanze chimiche e processi

La scienza contemporanea è specializzata nell'analizzare la composizione chimica delle sostanze, piante comprese. Quello che normalmente sfugge all'analisi è che queste sostanze rappresentano anche i processi energetici e le qualità. (v. Rudolf Steiner, *Corso di Agricoltura* per un approfondimento sulle sostanze chimiche ed i processi). Ad esempio la silice (SiO₂) indica un processo di luce e chiarezza, come nel cristallo del quarzo. Vediamo questa manifestazione nella fine peluria della pianta di Borage, o negli aghi di Pine ed altre conifere. Riusciamo a capire in che modo la presenza di silice indichi un rapporto speciale con la luce? L'Azoto, che si trova soprattutto nelle leguminose come Scotch Broom, Sweet Pea e Red Clover, indica una sensibilità verso l'ambiente. I forti alcaloidi indicano una penetrazione dell'elemento astrale nella pianta, che può essere tossico per il corpo fisico, ma stimolante per quello astrale. Lo vediamo nelle essenze floreali della famiglia delle ranunculacee, come Buttercup, Larkspur, Columbine e Monkshood, che risvegliano forze fisiche all'interno dell'anima. Il potassio regala forza alla struttura della pianta, in particolare allo stelo, come dimostrano le composite come Yarrow ed Echinacea. L'integrità strutturale della pianta è un indizio della capacità dell'essenza floreale di portare forza ed integrità al se'.

11. Usi erboristici e medicinali

Abbiamo visto che i costituenti fisici delle piante indicano le forze ed i processi che operano in esse; allo stesso modo, dalle proprietà di guarigione fisica, possiamo conoscerne i più sottili effetti sull'anima. In un certo senso le qualità delle essenze floreali si trovano su un'ottava superiore rispetto alle proprietà guaritrici erboristiche e medicinali delle piante. Ad esempio Dill viene

aggiunto ai cibi per curare la flatulenza, conseguenza della mancata assimilazione del cibo fisico. L'essenza floreale di Dill agisce sull'eccessiva stimolazione della psiche, e sull'incapacità di assimilare le impressioni sensoriali che dovrebbero nutrire l'anima. La corteccia di Willow è fonte di acido salicilico, precursore dell'aspirina, e noto rimedio per dolori artritici ed articolazioni rigide. L'essenza floreale di Willow di Bach agisce su coloro che esprimono la rigidità dell'anima tramite risentimento ed amarezza, donando maggiore elasticità, capacità di perdonare e di lasciar andare.

12. Cultura popolare, mito, saggezza popolare, qualità spirituali e rituali

In epoche più remote della storia umana abbiamo goduto di relazioni più intime col mondo naturale: la nostra relazione con le piante si basava su un rapporto animico istintuale. Residui di questa saggezza inconscia sopravvivono nella cultura popolare, nel mito, e negli insegnamenti rituali e spirituali sulle piante. Nel nostro sforzo di portare una comprensione più consapevole del rapporto tra esseri umani e piante, questi insegnamenti possono fornirci informazioni ed ispirazioni di grande valore.

Ad esempio Achillea millefolium è dedicata al guerriero greco Achille -il suo nome era anche Knight's millefoil -millefoglie del cavaliere- e veniva portata in battaglia non solo per la sua capacità di fermare le emorragie, ma anche come protezione spirituale, analogo all'uso dell'essenza floreale Yarrow per la protezione psichica.

L'Iris è invece dedicato alla dea greca dell'arcobaleno, il ponte tra i cieli e la terra, l'incontro tra la luce e le tenebre. Come tale ispira il regno animico ed è l'emblema della nobiltà, la rappresentazione del paradiso sulla terra. L'essenza floreale di Iris viene usata per risvegliare la creatività dell'anima, per lasciare spazio alla nostra Musa, alla voce dell'ispirazione paradisiaca.

Saint John's Wort è associata alla festa di S. Giovanni, successiva al solstizio d'estate. I ramoscelli della pianta venivano raccolti e sistemati in croce sull'entrata delle case per simboleggiare la protezione spirituale. Il nome botanico Hypericum deriva dal greco 'sullo spirito': Saint John's Wort era nota come erba di protezione spirituale, e questo è uno degli usi dell'essenza floreale.